

GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA.

Omnes in unum.

22 PRATILE ANNO I DELLA LIBERTA' ITALIANA (10 GIUGNO 1797. V. S.)

Le associazioni al presente Giornale si ricevono dal cittadino Carlo Civati alla Stamperia Villetard in contrada s. Radegonda in Milano.

Affari Generali . Notizie di Genova . Colpi d'occhio . Transazioni amichevoli . Lettera di Verona . Riflessioni diverse .

AFFARI GENERALI.

L'attual Ministro Inglese rivolge tutti i suoi sforzi a reprimere, se fosse possibile, la rivoluzione d'Irlanda: Molti reggimenti di truppe s'incamminano a quella volta: è da riflettersi che un gran numero di queste truppe sono Irlandesi.

Pitt finge di esser persuaso di racchiuder tutto nella Torre di Londra il Comitato d'insurrezione dell'Irlanda; eppure Pitt non disconviene che sono più di 100,000 i liberi Irlandesi associati. L'ostinazione de' despoti vorrebbe dar a creder di operar miracoli anche superiori alle forze della Divinità, vorrebbe far che il tutto fosse contenuto dalla parte.

Nel Canada e nella Giamaica si osserva l'istesso malcontento che nelle Indie Orientali: Il ministero Inglese finge di non credere alle voci che si spargono: Ma è un argomento indubitato della sua credenza il proclama che ha fatto spargere a s. Jago e a Quebec, col quale dimostra patentemente i suoi timori.

Grandi armamenti prepara il re di Prussia: la maggior parte delle sue truppe marciano in Polonia: Non è cognito se queste spedizioni abbian l'oggetto di reprimere i patrioti Polacchi, o il principio di una guerra, che par da molto tempo voglia scoppiare verso il Nord.

Gli affari di Germania dalla parte del Friuli son tranquilli. Da quella del Reno, sembra che non sia così, come può rilevarsi da una lettera del General Hoche al General

Vernek, con la quale si lamenta d'infrazione ai patti stabiliti nell'armistizio. Sembra che l'Elettorato di Hannover sarà invaso da' Francesi: almeno così vanno indicando molti fogli di Parigi, e della Germania. E probabile finalmente che si creeranno nuovi Elettorati *transrenani* per rimpiazzar i *cisrenani* democratizzati, e che di molte picciole *dinastie* si formeranno maggiori principati, l'uno e l'altro però con regia politica, e senz'alcun riflesso alla felicità de' popoli. Per questa, come si sa universalmente, è sempre al dissotto del zero il *Termometro* politico dell'Alemagna.

Di tanti mali dell'umanità non rimane che a consolarsi con l'Italia: Questa bella penisola si riempie di un nuovo spirito, e ad ogn'istante si ascoltano notizie consolanti de' popoli già liberi, o che sono sul momento di riacquistare l'antica libertà.

NOTIZIE DI GENOVA.

In Genova finalmente le cose hanno mutato aspetto. Tutti i negozianti si sono radunati e hanno eletto cinque Deputati, che sono *Emanuele Balbi, Vincislavo Piccardo, Emanuele Gnecco, Giambattista Rossi qu. Valentino,* e *Emanuele Scorza* per chiedere assolutamente ai Collegi il permesso di armarsi in corpo per propria difesa contro i *civa Maria*. L'istanza è stata fatta. I Collegi dopo questa si sono chiusi in segreto, e secondo il solito non risolvevano cos'alcuna, e cercavano di tem-

temporeggiare. Stanco uno de' Deputati *Emanuele Balbi* urta profanamente la *real porta*, la spalanca, e si presenta alla curva radunanza degli intorpiditi *Padri Coscritti* e intima loro di risolvere sull'istante. Vedendoli irresoluti, e attoniti, prende la penna, e scrive egli il Decreto, il quale viene approvato dai *Parrucchioni*, e si forma subito una Guardia Nazionale di uomini probi e di Repubblicani.

In tutti i paesi, in Francia ancora i *Parrucchieri* generalmente erano aristocratici. In Genova, dove pareva che dovessero esserlo più che altrove, erano tutti Democratici. Sono stati i primi a cantar delle canzoni ardite, e rivoluzionarie, erano avidi leggitori del *Giornale de' Patrioti d' Italia*; e il giorno 22. di Maggio si sono trovati in tutti i punti per abbattere la tirannia. Uno di quelli che si sono più distinti è *Agostino Frumento*: molti di questi eroi sono in prigione, e molti dispersi. Ma ritorneranno presto nel seno delle loro famiglie e gusteranno i dolci frutti del loro coraggio e della loro virtù. *Giulio Costella* giovine ferrajo merita di essere onorevolmente ricordato per le prove di valore che ha date nella gloriosa giornata che ha paralizzata la tirannia. Centinaja sono quelli che si sono egualmente segnalati, ma i loro nomi non si sanno. Quando verranno in chiaro non saranno da noi defraudati della ricompensa dovuta a' liberatori della patria.

Abbiamo promesso nel precedente foglio di dar i nomi di quelli, che devono comporre il Consiglio Provvisorio, eccoli -- *Giancarlo Serra ex-nobile*, *Gianmaria de Albertis negoziante*, *Mongiardini medico*, *Giacomo Brignole ex-nobile e Doge*, *Francesco Ruzza avvocato*, *Carlo Cambiaso ex-nob.*, *Francesco Pezzi ingegnere*, *Luigi Carbonara ex-nobile*, *Luca Gentile ex-nobile*, *Giovanni Durand del Porto Maurizio Negoziante*, *Agostino Pareto ex-nobile*, *Francesco Cattaneo ex-nobile*, *Luigi Luppi avvocato*, *Luigi Corveto avvocato*, *Giuseppe Assereto di Rapallo possidente*, *Giuseppe Bertuccioni avvocato di Sarzana*, *Gio. Battista Rossi qu. Valentino negoziante*, *Emanuele Balbi negoziante*, *Gio. Battista Ceruti notaro*, *Marco Federici agricoltore della Spezia*. *Stefano Carrega ex-nobile*, *Baccigaluspì Colonnello*, *Agostino Mallone negoziante* -- Alcuni dei non Nobili sicuramente non sono stati molto Democratici finora. I patrioti li conoscono. Si spera che lo diverranno, e che avranno a cuore in avvenire

l'interesse del popolo; almeno quanto vi hanno avuto il proprio è quello della frazione privilegiata. In tal caso noi saremo contenti

La tirannia in Genova doveva morire. I fenomeni strani annunziano sempre qualche grande alterazione nella natura. *Giacomo Brignole Doge* per la seconda volta, cosa non più veduta da' secoli, dovea esser l'ultimo capo dell'Oligarchia.

COLPI D'OCCHIO.

MODENA.

Fantoni è perseguitato in Modena e altrove perchè avea ammaestrati i *burattini* e i *sanculotti* a gridar *viva la democrazia*; *morte ai tiranni*, *morte agli aristocratici*. *Fantoni* per ben meritare dell'onesta gente non dovrebbe più offendere le loro delicatissime orecchie con simili bestemmie: bensì sarebbe per loro cosa dolce l'udire *morte ai patrioti*, *viva la nobiltà*. Avviso a *Fantoni* acciò stia in guardia, e continui con la solita energia a dire ed insegnare il vero ancorchè non piaccia all'onesta gente.

REGGIO.

In Reggio è succeduta una scena scandalosa. Si è detto male degli aristocratici, uno de' loro *Corifei* n'è rimasto offeso, si è procurato l'arresto de' *perturbatori* della pubblica pace. Molti *perturbatori* sono insorti, hanno arrestati due membri della Municipalità, e non li hanno dimessi prima che non fosse stato posto in libertà il loro collega. Non ha potuto resistere la Municipalità a un simile oltraggio, è montata nelle furie, si è dimessa. Non si sa come terminerà questa commedia. Vi bisognerà la mano delle Autorità militari, per sbarazzarsi de' *perturbatori* e metter in posto una *centuria* di onesti aristocratici, e allora tutto sarà tranquillo. Rimedio peggiore del male.

BERGAMO.

A Bergamo vi erano due Municipalisti non eletti dal popolo, e che non ne godeano la confidenza. La Società d'istruzione pubblica si è accorta di questo inconveniente, una folla di patrioti si è riunita alla società, e sono stati destituiti i due Municipalisti. Si son fatte delle osservazioni critiche a que-

sto proposito, e delle proteste *in scriptis*: si è avuto un bel dire, il popolo *in massa* ha dichiarato che non v'è processo laddove egli decide sovraneamente. Ecco che il popolo si attribuisce anch'egli, come il Papa, l'infallibilità: l'onesta gente n'è rimasta mortificata, e declama contro la corruzione de' tempi.

ANCONA.

Gli Anconitani sono assicurati di esser liberi perchè lo vogliono: hanno rinnovati tutti gli alberi di libertà; danno qualche inquietudine alle potenze limitrofe, e queste tirano de' cordoni per impedir la comunicazione del contagio della libertà. Si dice che siasi tenuto un consulto di fisici per evitar le malefiche influenze del vento d'Ovest. I fisici sono in contraddizione con loro stessi, e non ritrovano che in una catastrofe fisica un rimedio alla inevitabile catastrofe politica. Si assicura che si spera moltissimo in un Empirico che tempo fa richiamò nelle scuole lo studio delle *metamorfosi*: Ma se manca quest'ultimo tentativo, tutti allora convenono che il morbo è indistruttibile, più che non lo è quello di America.

PAVIA.

La Municipalità e il Comandante della piazza cambiati, assicurano una tranquillità permanente alla città di Pavia. Vi regnerà sicuramente quell'eguaglianza che forma l'anima e la quiete de' cittadini. I patrioti son molto moderati, gli aristocratici dovrebbero imitarne almeno l'esempio: se non altro dovrebbero rinunciare alle *Orgie* di Voghera dove osano proscrivere i loro fratelli, e i loro amici, che in certi istanti non cessano di esser tali, se non perchè lor si vuole involare il maggior de' loro beni, la libertà.

Rimedi a' disordini.

Perisca colui che per fondar la repubblica, per conservar la propria libertà pretende di fogliar altrui la vita! Il non soffrire eguali è aristocratismo: Il voler trucidare il proprio simile perchè non si adatta alla nostra idea è tirannia. Ma si dice; vi saranno sempre nemici della libertà in una repubblica, e non bisogna lasciare che questi congiurino impnemente. Questo è verissimo; ma bisogna distinguere un governo rivoluzionario, da una repubblica già fondata, e sostenuta da un'armata Francese. In un governo rivoluzionario ogni cittadino leso ne

proprij dritti insorge come uomo e li vendica e li difende; in un governo stabilito non vi dee esser altro mezzo che di ricorrere alla legge, l'usar la forza, quando comanda la ragione sarebbe cosa da barbaro. In Reggio, Bergamo, Pavia, sono accaduti degl'inconvenienti. Gl'insurgenti meritano di esser censurati, ma le autorità costituite perchè non hanno vegliato all'osservanza della legge, perchè hanno lasciato opprimere la libertà? E' indubitato che una fazione insorge allorchè o si crede a coperto nelle sue intraprese, o si vede troppo repressa. La moderazione usata con i *cy devant* loro ha fatto credere che son favoriti, prediletti, adorati, e che saranno sempre essi quelli che comandano. Qualche apparenza non vana ha innasprito gli animi de' repubblicani, e lor ha fatto creder lo stesso, e che si volea tenerli nell'oppressione e nella schiavitù. Quindi i parziali movimenti. Autorità costituite, voi potete rimediare a questi mali, con una condotta ferma ed inamovibile: reprimete colui che volesse usar la forza quando comanda la legge, ma fate nel tempo istesso che la legge sia inesorabilmente severa per tutti, e distrugga col fatto l'opinione che cercano di spargerere i nemici della libertà: così salverete la Repubblica.

TRANSAZIONI AMICHEVOLI.

In Venezia fu offerto al Doge Manin di entrar come membro aggiunto nella nuova Municipalità. Manin era vecchio e stanco del mondo, stimò meglio di ritirarsi, e viver tranquillo. Il Doge Brignole di Genova parimenti è stato eletto membro del Governo provvisorio. Non sappiamo se imiterà quello di Venezia, o vorrà prender parte attiva nel governo. Questi Dogi, senza dubbio, erano una specie di re, e se ne davano l'aria e l'importanza; eppure senza molti sforzi sono discesi alla condizione di privati cittadini. La qualità di cittadino è indestruttibile in tutti quelli che in una rivoluzione volontariamente passano da un governo in un'altro. L'oligarca, che sinceramente rinuncia alla sue prerogative e alle usurpazioni antiche, è benemerito dell'umanità, e divien cittadino, come tale non gli si può, senza ingiustizia, negar di farlo godere di tutti i diritti annessi a questo nuovo stato, e per conseguenza
puol'

puol' essere ammesso a parte del nuovo governo. Or l'esempio de' Dogi potrebbe esser imitato da molti re e minori principi: essi se rinuncieranno volentieri alle prerogative e titolo di re, saranno fatti Municipalisti; e così non perderanno interamente il comando: giacché è sempre meglio di esser municipalista che rinnovar lo scandalo di far il pedante, come Dionisio a Corinto. Progetto da esser spedito per la *diligenza* a tutte le corti d'Europa, e da esser pubblicato in tutti i giornali, e nel Giovedì santo in *bullæ Coenæ*.

Verona 15 Pratile.

La Municipalità di Verona ha stabilito per massima l' avere un suo Deputato a Milano; quindi passerà alla nomina del cittadino, che dovrà rappresentare in Insubria il Popolo Veronese.

Quella disgraziata città quanto più è stata resa infelice dagli infami suoi cospiratori, tanto più gli energici patrioti che ora la reggono, ne vogliono scemare i mali in cui i suoi falli l' hanno fatta incorrere, ed assicurarne per l' avvenire la felicità.

Perciò il popolo Veronese crede di suo principale interesse il tenere un suo Rappresentante in Milano, non tanto per conoscere tutti i movimenti politici del giorno, quanto per far causa comune co' Cisalpini. L' Adige crede più sicura la sua indipendenza a rimescolarsi e scorrere per le pianure di Lombardia, che a buttarsi e smarrirsi nella perigliosa Laguna Veneta.

Tant' è: pochi, o i ciechi anderanno ad associarsi alla *madre Patria* Venezia: qual' è quel Popolo Sovrano della Terra-ferma, che voglia andare a tenere i Comizj sulle settantadue isolette dell' estinto Leone, dove ancora l' atmosfera è imbrattata dal puzzo dei Camerotti, e dai cimiteri del canale degli orfani eretti da i tre Carnefici passati? O Veneti! Se siete sinceramente democratizzati uscite dalla Vostra fangosa tana, e sparendovi per la Terra-ferma stabilitevi con piè fermo su i campi che colà avete, che così si presterà maggior fede alla vostra non ispontanea rivoluzione. Certo si, è che i Veronesi sperano maggior salute in Milano, che a Venezia; giacche anche gli ultimi suoi Deputati Moreschi, e Gasperi hanno riportato più bene in patria dopo essere stati a fraternizzare nella prima città, una sola volta, che in 300 an-

ni di sudditanza colla seconda. Di fatto il cittadino municipalista Luigi Palfranceschi ci avvisa avere il supremo Generale Bonaparte sollevato quella città del peso di circa un milione. L' antica Venezia se ne sarebbe servita forse a comprare tanti pugnali per iscannare i Francesi.

Dio ci salvi dai vecchi s. Marchi.

G. B.

RIFLESSIONI DIVERSE.

Ad onta di quel che dicono i nemici della patria, malgrado le nere tinte che danno a tutto ciò che si vede, la nostra città di Milano ha preso un aspetto più brillante. Una vivacità che prima non si conosceva si spiega sulla fronte de' buoni cittadini, i fanciulli sviluppano le loro idee, ed il bel sesso ha preso una cert' aria di marzialità, che ne corregge la natural debolezza, e lo rende più amabile.

Il numero delle carrozze è diminuito, il fasto inutile è tolto, la sicurezza delle persone è meglio garantita. Una diversificata mischianza di pedoni, e di gruppi di nostri difensori a cavallo, delle file di belle cittadine spiranti l' innato desiderio di piacere, formano un insieme elegante nell' istesso tempo e vivace, ed ornano i nostri pubblici passeggi.

Tempo fa la folla de' lacchè insolenti precedenti gli orgogliosi equipaggi minacciava di rovesciarsi ad ogni passo: guai a chi fosse lento nel ritirarsi! Questa ciurma di persone inutili coperte di dorate livree guardava l' onesto cittadino come un ente molto inferiore a loro. I padroni trincierati fra morbidi cuscini lanciavano uno sguardo insultante su i miseri pedoni. Poveri Milanesi che cosa eravate mai in allora! fatene un paragone.

Molti ex-nobili hanno esternata della popolarità in pubblico, ma se ne vendicano in privato: dessi si fanno recitare i loro titoli a un di presso come le *litanie*. Quanto alle immagini de' loro antenati, desse imbrattano tuttavia le vaste anticamere, e servono di passatempo ai Creditori importuni, che ivi attendono il momento di presentar i loro conti.

(Sara continuato.)

GALDI ESTENSORE: